TORINO
Anno 7[illegible] 243
Ogni num[illegible]
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. [illegible]

LA STAMPA

MARTEDI'
[redacted]

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 26 - Necrologia, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle maggiori rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): [illegible] timenti - Onorificenze: L. 48 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 52-424 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, [illegible]

SUL FRONTE ORIENTALE

Ripetuti attacchi russi falliti per la resistenza germanica

285 carri armati distrutti - L'aviazione attacca i rifornimenti del nemico - Otto navi per 40 mila tonnellate affondate dai sommergibili



Berlino, 11 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Fra il Mar d'Azov e Saporoje, i sovietici hanno aumentato l'intensità dei loro attacchi con un forte appoggio di artiglieria, di carri armati e d'aerei da battaglia. Tutti gli attacchi sono però falliti davanti alla difesa tedesca.

Anche sul medio Nipro, nella zona a sud di Gomel e nel settore ad occidente di Smolensk tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti. I duri combattimenti nella breccia a sud-ovest di Velikie Luki continuano con immutata violenza. Negli ultimi due giorni sono stati distrutti sul fronte orientale 285 carri armati, la gran maggioranza dei quali nel settore fra Melitopol e Saporoje.

Nei settori centrale e meridionale del fronte, l'arma aerea ha appoggiato con ingenti forze i combattimenti difensivi dell'Esercito, ha attaccato il traffico dei rifornimenti del nemico ed ha abbattuto 46 aeroplani sovietici perdendone tre. Nei violenti combattimenti difensivi ad occidente di Smolensk si è particolarmente distinta la 197.a divisione di fanteria «Hesse-Saarpfalz», al comando del tenente generale Bosge.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha attaccato un centro ferroviario nella pianura campana, ma è stato sanguinosamente respinto. Dal resto del fronte vengono segnalati unicamente scontri locali fra nostri avamposti ed esigue forze nemiche.

Nel Mediterraneo, caccia tedeschi, l'artiglieria contraerea dell'aviazione e batterie di bordo e della Marina da guerra hanno abbattuto 9 aeroplani in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

In duri combattimenti nel mar di Kara, ad oriente della Novaja Zemlia, nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo, sommergibili germanici hanno affondato otto navi per 40.800 tonnellate e ne hanno danneggiate gravemente due altre con siluri. Inoltre sono stati distrutti tre cacciatorpediniere e una vedetta di scorta.

Nel pomeriggio di ieri, formazioni di bombardieri americani hanno attaccato la Germania occidentale. Bombe dirompenti ed incendiarie hanno causato soprattutto a Münster rilevanti danni in quartieri di abitazione. Il Duomo e tre altre chiese sono stati gravemente danneggiati. Le difese tedesche, soprattutto la caccia, hanno distrutto una gran parte degli aerei incursori. Fino ad ora è stata accertata la distruzione di 31 apparecchi, in prevalenza quadrimotori da bombardamento. Pertanto, nei suoi attacchi terroristici sul territorio tedesco il nemico ha perduto negli ultimi tre giorni 208 apparecchi in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

In ambienti berlinesi autorizzati si dichiara che i tentativi compiuti dai sovietici per modificare l'andamento del fronte attraverso la formazione di nuovi centri di gravità non hanno avuto successo. Nel sud, la grande battaglia contro la linea Saporoje-Melitopol è aumentata ancora di violenza. I sovietici hanno attaccato incessantemente le posizioni tedesche, ma sono stati respinti dal fuoco delle divisioni germaniche. Nel corso di queste operazioni si sono venuti a costituire tre epicentri di lotta fra il Mar d'Azov e l'ansa del Nipro: uno ad oriente di Melitopol, il secondo a sud-est di Saporoje ed il terzo ad oriente di questa città. La battaglia attorno a questi tre punti continua con immutato accanimento.

Sul corso medio del Nipro, il nemico non ha potuto allargare le sue teste di ponte che continuano ad essere controllate dai tedeschi. Le infiltrazioni nemiche dalla confluenza del Pripet verso sud sono state rapidamente eliminate dalle truppe germaniche in contrattacchi sferrati ieri.

Nel settore di Gomel un contrattacco tedesco è in corso e si svolge con successo.

Circa i combattimenti a nord della strada Smolensk-Vitebsk, viene dichiarato che i movimenti di sganciamento germanici progrediscono secondo i piani prestabiliti. A Nevel la situazione è immutata, ad onta dei continui e furiosi combattimenti.

(Transocean)

I particolari dello sgombero della penisola di Taman

Fronte dell'Est, 11 ottobre.

A proposito dei recenti combattimenti sulla penisola di Taman apprendiamo i seguenti particolari. Per ostacolare la ritirata delle truppe germaniche i sovietici [redacted] impegnato poderose formazioni di fanteria e di carri armati. Altri reparti sovietici facevano seguito in ondate serrate. Truppe di sicurezza tedesche sono riuscite a stroncare gli attacchi delle masse nemiche con enormi perdite per i sovietici. Dei 40 carri armati che [redacted] mosso all'attacco 24 sono stati incendiati; gli altri si sono ritirati.

I reparti di fanteria sovietici avevano già subito perdite rilevanti ad opera del fuoco di copertura delle batterie tedesche prima [redacted] di entrare in contatto con quello delle mitragliatrici germaniche. Quando finalmente le ondate attaccanti sovietiche, molto decimate, si sono trovate a circa cento metri dalle posizioni germaniche è incominciato il tiro delle mitragliatrici e dei lanciafiamme tedeschi, sotto il quale anche le ultime avanguardie hanno dovuto soccombere.

Successivamente il comando sovietico ha cercato più volte di spingere all'attacco truppe d'assalto contro le linee di sicurezza germaniche. Questi tentativi sono stati resi vani dalle batterie tedesche, anche durante il loro apprestamento, grazie all'unitaria direzione di tutte le artiglierie disponibili, cosicchè i sovietici, al cader della sera, si sono trovati impossibilitati a proseguire l'azione. Per accelerare lo sgombero, gli sono stati smontate anzitutto le armi pesanti e trasportate quindi con imbarcazioni dalla parte opposta dello stretto di Kerc.

A queste hanno fatto seguito gli ultimi mezzi di trasporto e altri attrezzi pesanti. Durante tutta la notte la teleferica dello stretto ha avuto un traffico incessante per trasportare dall'altra parte piccole imbarcazioni della marina da guerra, batterie di assalto, e l'ultima ondata di granatieri tedeschi con le relative armi. Finalmente all'alba del 9 ottobre un distaccamento di guastatori germanici ha potuto far saltare la stazione terminale della teleferica.

Chiese distrutte a Muenster e ad Aquisgrana durante un attacco aereo

Berlino, 11 ottobre.

Da parte competente si apprende che ieri, domenica, di giorno, la città di Muenster, sede episcopale della Vestfalia, è stata attaccata da una formazione di bombardieri americani. Nel momento dell'attacco, molti degli abitanti della città, che in gran maggioranza sono cattolici, si trovavano nelle chiese per assistere alle funzioni religiose. Malgrado la intensa difesa controaerea tedesca le vittime, fra la popolazione civile sono numerose. Anche i danni materiali sono considerevoli e fra l'altro sono state colpite delle chiese tra le quali la storica cattedrale che ha visto distrutta una delle sue torri ed edifici pubblici. Durante l'attacco aereo almeno 50 quadrimotori nemici sono stati abbattuti.

La cerimonia d'investitura del nuovo vescovo di Aquisgrana, Giovanni Giuseppe von Der Velden è stata interrotta dal segnale d'allarme aereo. Il vescovo, seguito dagli altri dignitari della chiesa e dalla folla che presenziava alla cerimonia si è avviato al più vicino rifugio antiaereo dove è rimasto sino al segnale di cessato pericolo, dato alcune ore dopo, iniziando così, in modo piuttosto raro, le sue funzioni episcopali.

Intervistato poco dopo da uno speciale corrispondente della «Transocean» il nuovo vescovo non ha nascosto il grave compito che a lui incombe per il fatto che numerose chiese della sua diocesi sono state distrutte dai precedenti bombardamenti aerei nemici.

(Transocean)

Cacciatore tedesco che abbatte nove quadrimotori nemici

Fronte del Baltico, 11 ottobre.

Anche nella giornata di ieri stormi di apparecchi da caccia germanici hanno inflitto alle forze aeree nemiche gravissime perdite. Dai dati finora in possesso risultano distrutti nel cielo del Mar Baltico 27 quadrimotori nemici, con circa 370 uomini di equipaggio. Si attendono tuttavia ulteriori precisazioni dai competenti comandi. I combattimenti sono stati [illegible] con estremo accanimento e si sono protratti in alcune [illegible] della baia di Danzica. Il pilota di un «Messerschmitt» è riuscito ad abbattere da solo nove quadrimotori nemici che facevano parte di una grossa formazione.

(Radio Roma)

Disappunto in Vaticano per le affermazioni sulla «prigionia del Papa»

Roma, 11 ottobre.

(G. C.) - L'insistenza con cui la propaganda anglo-americana va ripetendo l'asserzione di una pretesa «prigionia del Papa» dovuta alle forze armate germaniche, e ciò non ostante le recise autorevoli smentite, causa negli ambienti vaticani un senso di disappunto, che si manifesta anche attraverso lo stretto riserbo imposto ad essi dalle presenti circostanze. Si ostenta, infatti, di volersi mantenere al di fuori e al disopra degli avvenimenti quasi che essi non riguardassero il «sovrano, indipendente e neutrale Stato della Città del Vaticano», come afferma un manifesto affisso agli accessi della Città stessa, ma in effetto si è molto seccati di vedersi sempre tirati in ballo — a ragione o a torto, più spesso a torto che a ragione — a scopo propagandistico, facendo dire al Vaticano e al Papa quello che può giovare e nella forma più utile, anche se non perfettamente rispondente al vero o del tutto falso.

Il «caso» della prigionia del Papa» è uno di questi; ultimo per il momento, ma preceduto da un'infinità di altri con i quali si è cercato di compromettere la Sede Apostolica e di avvolgere il Vaticano in una più o meno aperta adesione a questa o a quella tesi non perfettamente neutrale.

Il malcontento del Vaticano per la storiella della «prigionia del Papa» si deve essenzialmente a questo: un lungo, ostinato, vorremmo dire sprezzante silenzio, potrebbe ingenerare in qualche persona in buona fede la convinzione che in realtà il Papa è fatto oggetto di costrizione; la smentita potrebbe dar luogo ad una interpretazione estensiva in senso [illegible], ciò che potrebbe a stretto rigore importare una manifestazione favorevole ad una delle due parti.

Naturalmente la propaganda anglo-americana ama insistere sul tasto della prigionia del Papa, tasto particolarmente sensibile per i cattolici americani. Roosevelt, atteggiandosi a prossimo liberatore del Pontefice, si lusinga di farsi perdonare le gesta criminali e sacrileghe compiute dai suoi bombardieri. In realtà il Presidente, pretendendo di entrare in Roma in qualità di liberatore del Papa, prepara un'altra violazione del diritto internazionale e una nuova offesa sanguinosa alla Città Sacra di Roma.

Poichè nessuno ha mai pensato di violare la sovranità e la neutralità dello Stato della Città del Vaticano e l'indipendenza del Pontefice, poichè la dichiarazione di Roma città aperta ha ottenuto il riconoscimento da parte dell'Autorità germanica, il pretendere di entrare in Roma sotto un qualsiasi pretesto equivale a ripetere l'offesa già messa ad effetto.

Per conto loro, i tedeschi hanno agito in questo senso.

Una conseguenza, comunque, si può trarre da tutto questo, e precisamente che è nell'interesse di tutti, del Vaticano, di Roma, dell'Italia, e senza differenza, delle stesse nazioni belligeranti, quanto della religione cattolica che il fatto ormai incontrovertibilmente acquisito di «Roma città aperta» abbia i suoi logici e pronti sviluppi e che soprattutto ottenga la ratifica anche da parte di coloro che si protestano i più ardenti zelatori della libertà ed immunità ad ogni effetto della Santa Sede e del Vicario di Cristo.

Prossima riunione della Costituente

Al nuovo corpo rappresentativo del popolo italiano potranno appartenere soltanto persone che abbiano reso servizi alla Nazione

Berlino, 11 ottobre.

La liquidazione formale del regime monarchico sarà uno dei primi compiti dell'Assemblea Costituente dell'Italia fascista repubblicana che si riunirà in una località non nominata dell'Italia Settentrionale, fra breve tempo.

Il segretario generale del Partito fascista repubblicano, Ministro Alessandro Pavolini, ha sottolineato in una dichiarazione al corrispondente da Roma dell'Agenzia tedesca informazioni, che i mille membri dell'Assemblea Costituente non è necessario che siano appartenenti al Partito fascista. Tutte le classi sociali saranno rappresentate nell'Assemblea Costituente nazionale che sarà un corpo rappresentativo molto più di quel che lo sia stato il Parlamento dei tempi monarchici. Solo uomini che hanno reso servizi alla Nazione hanno il diritto di sedere nella Assemblea Costituente dell'Italia fascista repubblicana, che liquiderà formalmente il regime monarchico con la proclamazione dell'annullamento del decreto 18 febbraio 1861, con il quale il Primo Parlamento dell'Italia unita aveva conferito la corona al nonno del Re Vittorio Emanuele III.

Il Ministro Pavolini ha sottolineato inoltre che il nuovo Partito repubblicano fascista in diversi [illegible] è totalmente dissimile dal vecchio Partito fascista. Solo quelle persone che con le loro azioni hanno dimostrato di voler vivere d'accordo con i principi del fascismo, potranno essere ammesse nel Partito.

Non è necessario di avere un grande numero di iscritti. Ciò che importa è che gli appartenenti al Partito fascista risultino effettivamente essere veri fascisti. E' stata annullata la disposizione per cui tutti gli ufficiali debbano essere membri del Partito fascista. Diversi settori dell'organizzazione del Partito fascista non verranno rimessi in vita nella vecchia forma, ma verranno amalgamati nei reparti governativi. L'istituzione fascista di divertimento degli operai, denominata «Dopolavoro» verrà amalgamata con il Ministero della cultura popolare.

I capi regionali del Partito fascista non verranno in futuro nominati dall'organizzazione centrale del Partito, bensì dalle organizzazioni locali del Partito.

Il Ministro Pavolini ha inoltre dichiarato che è ancora impossibile dire quanti fascisti siano stati uccisi durante il breve regno del governo di Badoglio. Ma vi è ragione di temere che questo numero sia di molto superiore a quello che generalmente si suppone.

(Transocean)

L'incursione su Mestre

Una Messa in suffragio delle vittime

Continua l'estrazione dei cadaveri

Venezia, 11 ottobre.

Nell'arcipretale di S. Lorenzo, a Mestre, presenti tutte le Autorità civili e militari della provincia, e con un solenne apparato liturgico e militare, ha avuto luogo una Messa in suffragio delle vittime dell'incursione aerea su Mestre del 6 corrente.

Finora, dalle macerie delle distruzioni operate dagli incursori anglo-americani, sono state estratte una sessantina di salme di cui 46 riconosciute. Sono andate distrutte completamente venticinque abitazioni civili e altrettante sono rimaste lesionate.

Continua la strenua opera di ricupero di altri cadaveri; si calcola, infatti, che le vittime ascendano a un'ottantina.

Il Capo della Provincia, il Patriarca e altre autorità hanno più volte visitato i feriti e i senza tetto.

Ismet Ineonu parlerà il 29 ottobre

Ankara, 11 ottobre.

Dopo il suo viaggio d'ispezione attraverso l'Anatolia, durato tre settimane, il presidente della Repubblica, Ismet Ineonu è rientrato oggi ad Ankara. Da fonte bene informata si apprende che, in occasione del ventennale della proclamazione della repubblica, che ricorre il 29 ottobre, giorno per il quale è stata convocata la grande assemblea nazionale, Ismet Ineonu pronuncierà un grande discorso, al quale si annette considerevole importanza politica.

(Transocean)

PROBLEMI AGRICOLI

La crisi foraggiera

Non è soltanto a causa della forte siccità che ha colpito il nostro Paese quest'anno, bensì anche a causa della guerra — e di ciò soffrono quasi tutti i paesi europei — che ha soppresso l'importazione di panelli oleaginosi, di semi foraggieri, di sottoprodotti industriali usati utilmente come mangimi, che si verifica oggi una vera crisi foraggiera. Nè si può sperare di estendere maggiormente le superfici a prato naturale o artificiale e a piante foraggere di normale [illegible] perchè altre colture di importanza alimentare per l'uomo premono. Si può però, e si deve, largamente profittare delle coltivazioni intercalari, di quelle cioè che si possono attuare fra una coltura principale raccolta in estate e un'altra che si inizierà a primavera. Hallè ha calcolato così l'economia che si realizza sulla superficie di terreno: un capo grosso di bestiame bovino esige pel suo mantenimento durante l'annata una superficie di are 62,5 a erbaggi di [illegible] normale. Le colture intercalari d'inverno permettono di foraggiare il bestiame in verde durante un mese a primavera; quelle di estate per un mese e mezzo in autunno. Aggiungendo il beneficio che si ha dai sili che durante l'estate possono far economizzare una superficie equivalente a almeno are 6,25 ed altrettanto durante l'inverno, si ha un totale di 25 are al minimo per capo grosso di bestiame che si può sottrarre alle colture foraggiere ordinarie.

Fra le foraggiere che più si prestano a queste colture intercalari sono il trifoglio incarnato che può esser utilmente mescolato a avena (15 chilogrammi del primo, 100 della seconda), la segala, le veccie, il fieno greco o trigonella, navoni, rape, rutabaga, cavolo foraggio, favetta e pisello da campo.

Ma, oltre alle colture intercalari, v'è da sfruttare tutte le risorse foraggiere che si hanno nel podere. E principalmente le foglie degli alberi. E' stato dimostrato che 150 chili di foglie fresche d'alberi o 50 chili di foglie passite o secche possono sostituire 100 chili di buon fieno.

Le campagne nostre, riccamente arborate, possono fornire eccellenti foglie foraggiere: olmo, acero, pioppo, salice, robinia, gelso, castagno, senza che, alla stagione in cui siamo, la pianta venga danneggiata dalla sfogliatura. [illegible] da evitarsi soltanto le foglie dell'ailanto, del tasso, dell'evonimo, del lauroceraso, del citiso, perchè provocano inconvenienti o avvelenamento al bestiame. Se si dispone di silo, ottima cosa infossare queste foglie esuberanti al fabbisogno giornaliero, insieme ad erbe o anche da sole. Se non c'è un vero silo, si può ammassarle in mucchio fra mura, comprimerle bene con mazzavanga, cospargerle di ogni strato di 40-50 cent. con sale pastorizio e coprire con terra, e massi pesanti così da fare 15-20 quintali per metro quadrato.

Altre piccole risorse tutt'altro che trascurabili danno piante d'ordinario non utilizzate e residui industriali. Così le ortiche sono buon foraggio, date secche e trinciate con paglia; pel pollame sono anche alimento stimolante; le ghiande, le faggiole o frutti del faggio; le castagne d'India desamarizzate con trattamento all'acqua, e frante; gli steli di patate se falciati immediatamente prima di raccogliere i tuberi e affienati; polpe di bietole, broscie di distillerie, borlande di melasso, ecc. E soprattutto le vinaccie, dopo l'uso per farne vinello, vanno godute come foraggio, avendone prima separati i vinacciuoli, che rappresentano circa un quarto del peso delle vinaccie umide e che si vendono ad alto prezzo agli oleifici. Si può ritenere, grosso modo, che la vinacciola abbia valore alimentare pel bestiame circa la metà di quello del fieno di un prato mediocre. Ai bovini, ai cavalli ai muli si possono dare le vinaccie fresche senza inconvenienti; agli ovini no. Ai bovini si danno in dose di 8 a 10 chili al giorno, metà al mattino e metà alla sera, alternando con fieno.

Siamo in tempi eccezionali sotto ogni riguardo e l'agricoltore deve cercare di sfruttare al massimo anche le minime risorse che il podere può offrire. E' questo un tema che dovrebbe far parte di una tempestiva amorosa propaganda nelle campagne.

Arturo Marescalchi

La battaglia delle Salomone

Un convoglio americano disperso dalle forze aero-navali giapponesi

Tokio, 11 ottobre.

Il successo delle forze aeree e navali nipponiche nella zona delle isole Salomone, annunciato dal Gran Quartier generale ieri sera, è tanto più importante in quanto che esso ha permesso il ritiro delle truppe giapponesi da Kulambangra e Vella Lavella praticamente senza subire la pressione nemica. I particolari, resi noti oggi, sui combattimenti avvenuti negli ultimi giorni di settembre ed i primi di ottobre dimostrano che la decisione di evacuare queste località era già stata presa verso la fine del mese scorso. Nella giornata del 1° ottobre, formazioni giapponesi di bombardieri e lancia-siluri hanno potuto impedire il rafforzamento delle truppe americane a Vella Lavella col disperdere un convoglio nemico. Ciò ha facilitato il ritiro delle forze Giapponesi di Kulambangra. Al principio della settimana scorsa sono state evacuate anche le forze giapponesi di Vella Lavella. Il nemico aveva tentato, il giorno 6 ottobre, di disturbare la partenza degli ultimi reparti nipponici, ma è stato respinto da una formazione di torpediniere giapponesi.

Adesso due sole grandi isole del gruppo delle Salomone sono tuttora in mano giapponese: l'avanzata anglo-americana punta sempre più chiaramente verso la base giapponese nell'arcipelago delle isole Bismarck, col suo centro principale di Rabaul. La baia di Finch (Finch Harbour) e l'isola di Choiseul sono entrambe a circa 55 miglia da Rabaul. La stampa giapponese commenta l'evacuazione di queste due isole dichiarando che essa rappresenta un monito per il popolo giapponese che deve perciò mandare sempre più aeroplani ed armi al fronte.

fabbriche d'indumenti militari, depositi e molini di farina, magazzini provviste alimentari, ecc. 5757 morti nemici sono stati abbandonati sul campo e sono stati catturati 4517 prigionieri. Il bottino di guerra comprende un pezzo d'artiglieria, 85 mitragliatrici fra pesanti e leggere, 30 granate a mano, diversi cannoni, 11 mortai da trincea, 5841 fucili, 732 rivoltelle.

(Transocean)

Il vero volto degli inglesi si rivela ai soliti creduloni

Carne da cannone italiana per i fronti asiatici

Roma, 11 ottobre.

La stampa britannica si è sbizzarrita in questi giorni su argomenti inerenti al riconoscimento del governo del traditore Badoglio. Le illazioni più insensate si sono susseguite nei giornali inglesi assumendo talvolta la caratteristica di un vero e proprio coro. Era evidente che tutto era organizzato con la regia dell'ufficio di informazioni britannico al fine di cloroformizzare le nostre popolazioni dell'Italia meridionale. Chiacchiere indubbiamente; ma purtroppo gli inglesi pare che abbiano imparato a conoscere la psicologia di certuni italiani che vivono di fandonie della propaganda inglese.

Nelle ultime 24 ore la stampa inglese ha iniziato nel suo tema propagandistico una vera e propria marcia indietro. Niente più carezze agli italiani, i quali, come appunto spiegava giorni or sono radio Londra, per parlare di alleanza con gli anglosassoni devono anzitutto meritare l'onore dell'alleanza. Le manifestazioni più evidenti di tale ritirata propagandistica britannica sono date dal noto commentatore Spectator, il quale scrive testualmente:

«Benchè il governo Badoglio sia entrato in guerra contro i tedeschi a fianco degli alleati, l'Italia non è nè più nè meno che un paese nemico vinto che ha capitolato incondizionatamente. La parola cobelligerante che viene ora impiegata a proposito dell'Italia significa — aggiunge il giornalista inglese — che la collaborazione di questo paese nella lotta contro la Germania sarà accettata, ma che la lealtà e l'efficacia dei suoi servigi dovranno essere provati».

Il *Daily Express* appare più coraggioso nelle sue considerazioni e pubblica un breve articolo di fondo intitolato «Sosteniamo Badoglio al solo scopo di lottare contro i tedeschi. I greci e jugoslavi hanno sempre combattuto con noi; è del loro destino che ci dobbiamo preoccupare». Inutile dire che il testo dell'articolo risponde perfettamente al carattere programmatico dell'anzidetto titolo. In proposito merita di essere segnalato l'atteggiamento di De Gaulle, atteggiamento che ha la sua importanza unicamente perchè rispecchia in scolanza il punto di vista dei suoi padroni inglesi. Il De Gaulle, dunque, in un discorso pronunciato ad Ajaccio, ove si è recato soltanto dopo che i tedeschi avevano evacuato l'isola, ha dichiarato che le pretese italiane sono assurde, e per dar tono al suo discorso ha sottolineato la necessità che gli italiani residenti in Corsica se ne vadano al più presto.

Ma di questo naturalmente si stanno preoccupando gli inglesi, i quali, come è già noto, hanno ora iniziato la tratta degli italiani dell'isola per trasferirli sui fronti asiatici come carne da cannone contro i nipponici.

(Radio Roma)

LA CAMPAGNA D'ITALIA

La Luftwaffe colpisce le retrovie e i rifornimenti

Roma, 11 ottobre.

La situazione sul fronte italiano ha subito un notevole miglioramento in tutti i settori grazie agli energici contrattacchi sferrati nella giornata di ieri dalle truppe tedesche. A sud del Volturno, forze americane sono state respinte con perdite sanguinose. Conseguentemente le truppe tedesche sono riuscite a migliorare le loro posizioni. Sul settore centrale dopo aspri combattimenti numerosi attacchi del nemico venivano infranti: sul terreno rimaneva una grande quantità di morti e grande materiale bellico.

Sul versante adriatico l'attività dell'VIII Armata britannica si accentua, ma senza risultati degni di nota. In vari scontri i britannici hanno perduto centinaia di uomini; numerosi prigionieri sono caduti in mani germaniche. L'aviazione tedesca continua a operare nonostante le avverse condizioni atmosferiche su tutti i fronti e sulle retrovie, spezzonando altresì concentramenti di truppe e di veicoli.

(Radio Roma)

Constatazioni inglesi sulla lentezza delle operazioni

Stoccolma, 11 ottobre.

Il critico militare britannico Liddel Hart si occupa oggi sul *Daily Mail* della situazione militare degli anglo-americani e scrive tra l'altro:

«Il tempo è contro gli alleati in Italia. [illegible] costretti a conquistarci il cammino in Italia per tutta la lunghezza dello stivale. Ciò è indubbiamente spiacevole tanto dal punto di vista militare e politico quanto da quello umano. Bisogna riconoscere che i contingenti delle truppe germaniche, relativamente esigui, che erano stati inviati lo scorso autunno in Tunisia erano un mezzo per procrastinare fino all'estate l'invasione del continente da parte degli alleati. Tre divisioni soltanto che erano state inviate in Sicilia, e che di lì erano state messe in salvo, sono state in grado di ritardare l'invasione fino al mese di settembre. Le altre divisioni impiegate a Salerno, soggiunge il critico inglese, hanno costituito un ostacolo sufficiente per far sì che venisse l'ottobre prima che la nostra invasione dell'Europa potesse veramente iniziarsi. In confronto a tutte le forze di cui disponiamo i nostri successi, come non mancano di far rilevare anche i sovietici, non sono molto impressionanti».

(Radio Roma).

I giapponesi respingono un attacco aereo ad Hanoi

Hanoi, 11 ottobre.

Forze aeree alleate hanno attaccato oggi Hanoi con circa 20 apparecchi. Il fuoco ben concentrato dell'artiglieria contraerea giapponese ha impedito che le bombe cadessero su obiettivi militari ma la popolazione civile ha subito perdite.

(Transocean)

Soddisfazione in Asia per l'indipendenza delle Filippine

Tokio, 11 ottobre.

Il portavoce del Governo nipponico ha dichiarato oggi ai rappresentanti della stampa estera che la libertà e la indipendenza delle Filippine costituiscono un motivo di gioia non solo per la popolazione di queste isole, ma anche per tutti gli altri popoli della Grande Asia. Tra pochi giorni è data finalmente sperare che la Repubblica delle Filippine inizierà la propria vita libera da qualsiasi influenza straniera.

(Radio Roma).

Il bottino preso dai nipponici alle forze cino-rosse

Pechino, 11 ottobre.

Il Gran Quartier delle Forze giapponesi nel Nord della Cina annuncia:

Complessi risultati sono stati ottenuti nel corso delle operazioni autunnali condotte dalle forze nipponiche contro quelle cino-rosse nel Nord della Cina, con buon risultato dalla metà settembre al 5 ottobre.

I risultati sono stati i seguenti: 347 installazioni nemiche sono state distrutte e cioè caserme, arsenali, fabbriche d'armi, depositi munizioni,

Brave e industri lavoranti veneziane preparano tele e stoffe adoperando materia prima facilmente reperibile. Ne escono rustici lavori, essenzialmente autarchici e di molto buon gusto. Le emulinelle servono per la filatura a mano.

La Conferenza a tre

Le istruzioni di Roosevelt per il convegno di Mosca

Berlino, 11 ottobre.

I rappresentanti degli Stati Uniti alla prossima conferenza di Mosca hanno ricevuto le loro istruzioni dal Presidente Roosevelt il quale anche riguardo a questa conferenza non ha perduto di vista le prossime elezioni presidenziali del 1944. Ogni mossa politica negli Stati Uniti è, oggi, dominata dagli imminenti avvenimenti di politica interna. Per conseguenza nei riguardi di Mosca, Roosevelt serba maggior riserbo di Londra, e ciò indipendentemente dal fatto che i problemi europei interessano Londra più di Washington che è separata dall'Europa da tutto un oceano. Molto probabilmente Washington si riterrà completamente soddisfatta anche se la conferenza di Mosca non porterà a dei risultati concreti. A giudicare dalle numerose informazioni giunte a Berlino in merito alla conferenza di Mosca, la tattica che verosimilmente verrà seguita da Washington può essere riassunta come segue: Hull e Harriman faranno tutti i loro sforzi per ottenere da Mosca una garanzia scritta che terminata la guerra in Europa, l'Unione Sovietica parteciperà attivamente alla guerra contro il Giappone e metterà a disposizione dell'America le sue basi in Siberia. In ricompensa l'Unione riceverà, molto probabilmente tutto il Manciukuò. I rappresentanti americani tenteranno inoltre di accoppiare il problema dell'Asia Orientale colla domanda sovietica di un secondo fronte in Europa tentando, inoltre, di far dipendere una maggior collaborazione americana in Europa dalla collaborazione sovietica in Asia. Il secondo punto di importanza nel programma tracciato da Washington per la conferenza di Mosca è basato sulla ideologia americana. Washington è contraria ad ogni palese ed aperta concessione da parte dell'Unione Sovietica perchè Roosevelt deve tenere in considerazione i sentimenti di quei «suoi futuri elettori» che appartengono alle nazioni minacciate dal programma annessionista di Mosca. Ciò a cui Roosevelt tende è la conclusione di un accordo che faccia dell'America, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica i «guardiani dell'ordine nel mondo». Quest'accordo prevederebbe la creazione di un tribunale internazionale che dovrebbe regolare ed appianare «tutte le controversie».

(Transocean).

Un telegramma a Mussolini del Capo della gioventù nazionalista egiziana

Roma, 11 ottobre.

Il presidente generale della Associazione nazionale MISR, dott. Nasher, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«A nome della gioventù nazionalista egiziana vi prego di gradire, Duce, le più vive felicitazioni e la profonda soddisfazione nel vedervi nuovamente a capo del popolo italiano per sostenere con nuovo vigore le sue giuste rivendicazioni che il comune nemico aveva tentato di precipitare nell'abisso e nel disonore.

Gli egiziani non potranno mai dimenticare l'alto interesse che voi avete costantemente dimostrato per la loro patria e che avete tenuto a consacrare nella vostra dichiarazione per l'indipendenza e i sacri diritti delle popolazioni della valle del Nilo, sottoposte alla tirannia britannica. La gioventù nazionalista egiziana si rallegra sinceramente dell'evento che consente all'Italia di riprendere sotto la vostra guida il suo posto nella lotta e rinnova la sua certezza e la ferma decisione di collaborare con le potenze dell'Asse fino alla vittoria finale».

(Radio Roma)

Dichiarazioni di De Kallay sulla politica magiara

Budapest, 11 ottobre.

Il Presidente dei Ministri magiaro De Kallay, in un'intervista con un giornalista turco, ha affermato che la politica ungherese non può essere diversa da una stretta e sincera collaborazione con la Germania. La nostra lotta contro il bolscevismo e l'Unione Sovietica, ha aggiunto De Kallay, è una lotta nazionale. Noi combattiamo per l'indipendenza ungherese, per l'integrità della nostra patria, per la nostra esistenza sociale e per il nostro onore. Come i turchi fanno una politica essenzialmente turca, l'Ungheria fa una politica essenzialmente ungherese.

(Radio Roma)

Intenso movimento di navi nel porto di Gibilterra

La Linea, 11 ottobre.

Un convoglio di 32 navi mercantili di nazionalità diverse è passato sabato attraverso lo Stretto di Gibilterra, proveniente dal Mediterraneo. Nel porto di Gibilterra si trovano ora 24 navi mercantili, 12 navi del tipo «Liberty», 2 navi porta-aerei del tipo «Formidable», due navi da battaglia del tipo «George V», un incrociatore, 16 cacciatorpediniere.

(Transocean).

Severe condanne a Roma a un gruppo di teppisti

Sei fucilazioni eseguite, una condanna all'ergastolo, nove a 30 anni e tre a pene minori

Roma, 11 ottobre.

Ieri notte alle ore 22 un gruppo di teppisti qualificatisi comunisti, armati di fucile e di bombe a mano, tentavano di saccheggiare un deposito di generi alimentari sito in via del Gelsomino 27, nonchè un deposito di oggetti di abbigliamento della ditta Zingone situato nella stessa via. Affrontati da un gruppo di funzionari e agenti di pubblica sicurezza e con il concorso di guardie della polizia per l'Africa Italiana, dopo un conflitto nel quale i teppisti sparavano colpi di arma da fuoco e lanciavano bombe a mano, venivano sopraffatti e arrestati.

Stanotte i 18 imputati sono stati giudicati dal Tribunale militare italiano di Roma funzionante da tribunale straordinario, che pronunciava le seguenti condanne:

A MORTE: *Graziani Battista di Domenico; Pigliucci Giulio fu Giovanni; Sarbi Mario; Amadei Marco fu Giuseppe; Serra Pietro fu Vincenzo, Bella Michele fu Attilio.*

ALL'ERGASTOLO: *Caraffa Gino di Angelo.*

AD ANNI TRENTA di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici: *Paolini Angelo fu Filippo; Passeggeri Ernesto fu Giulio; Rampielli Eugenio di Domenico; Pascucci Desiderio di Desiderio; Battistoni Arturo fu Pietro; Pecchia Alessandro di Giovanni; Lorito Attilio fu Antonio; Pedrocchi Ottavio fu Scipione; Donatoni Luciano di Riccardo.*

AD ANNI 24 di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici: *Marcechi Pietro.*

AD ANNI SEI di reclusione e a lire 20 mila di multa: *Giampaoletti Livia di Antonio.*

AD ANNI SEI di reclusione e a lire 5 mila di multa: *Ruggi Elena di Angelo.*

I condannati a morte sono stati fucilati.

(Radio Roma)

La morte a Brescia di un noto poeta dialettale

Brescia, 11 ottobre.

Si è spento in Brescia, nella clinica dei Fate-Bene-Fratelli, il poeta dialettale Angelo Canossi. Era stato colto da improvviso malore una settimana fa, nella sua abitazione in Brescia, e andò sempre più aggravandosi per paralisi alla tiroide e per bronco-polmonite. Era nato a Brescia nell'anno 1862 e aveva quindi varcato gli 81 anni.

Tremenda alluvione nella provincia della Murcia

Madrid, 11 ottobre.

Delle pioggie torrenziali sono cadute nella provincia della Murcia. L'abbondanza di queste pioggie è data dal fatto che 112 litri di acqua si sono rovesciati in un'ora sopra ogni metro quadrato. Le acque del fiume Segura sono cresciute a otto metri e mezzo al disopra del livello normale ed hanno innondato delle vaste zone. Le case coloniche crollano in gran numero e centinaia di famiglie sono senza tetto. I danni nelle campagne sono considerevoli. La grande strada nazionale della provincia è innondata ed interrotta sopra una lunghezza di otto chilometri.

(D. N. B.).

Oltre cento comunisti arrestati in Francia

Vichy, 11 ottobre.

Ieri sera è stato annunciato che dal 1° al 9 ottobre sono stati arrestati più di cento comunisti e terroristi. Le persone arrestate sono accusate di aver commesso atti di sabotaggio e terrorismo, furti ed assassinii.

CRONACA CITTADINA

Il sacco del pellegrino

Corvi e cincie; essere e parere

Raccontava Töppfer nei suoi *Viaggi a zig-zag* (il buon Töppfer che inaugurava, più di cent'anni or sono, le prime scuole all'aperto, avendo come scrittore la stessa letizia ingenua insegnata come educatore) d'aver scoperto nel Trentino, paese educato per eccellenza, fin delle oche taciturne e degli asini pazienti. Somari, qui, io ne ho incontrati pochi; e quanto alle oche, per la verità, strepitano come in ogni altro paese della terra: tant'è vero che talvolta, in perfetta buona fede, anche gli scrittori più ingenui sono soggetti ad esagerare. Però i cavalli trentini, questo sì, sono i più remissivi che abbia mai visto: cavallini tenaci, alacri, dall'occhio lucido, e socchiuso come quello dei bimbi presi dal sonno, e certe criniere bianche bianche, pettinate alla Jean Harlow, che però non mettono loro in corpo, come alla diva, neppure l'ombra d'un capriccio. Sono così docili di razza, o perchè li trattano bene? Io credo che sia, soprattutto, per quest'ultimo motivo. Quassù si ha riguardo per ogni specie d'animali; e non c'è chiesa, ad esempio, dove dalle finestre spalancate non entrino rondini, liberissime, a fare il nido. In quella di Mezzocorona ne ho contate cinque. E un sasso è fuori, dove intorno al tempio si radunano le tombe, sul petto d'un barbuto guerriero che ha portato anche lì, nella morte, tutto il suo corredo d'armi, di scudi, d'insegne di bandiere. Un cinguettio si leva dal cuore stracarico: l'ultimo, ora che le rondini sono per partire. Tra la [illegible] e la barba già ammiccano, burloni, gli occhi dei rondinini.

Uccelli delle varietà più rare trascorrono per queste valli, attratti forse dalla loro quiete, o dall'aroma di certi fiori, come la nigritella, quasi esclusivi del loro suolo. Ieri ho visto un'upupa, nient'affatto lugubre come il Foscolo la descrive; e stamani un codirosso, dallo strano grido, è volato per un pezzo innanzi alle nostre biciclette come l'uccellino di Sigfrido. Era con me un collega; e mi raccontava, pieno di tenerezza, d'aver incontrato nei campi anche quella specie di cincia, che qui chiamano *farisola*, così vezzosa coi suoi occhietti di spillo e quel suo ciuffetto azzurro in mezzo al capo e tutte le sue mosse, le sue sbirciate, i suoi gridolini. Passava in quel mentre, a grandi sbattiti d'ali, una brancata di corvi. — Ih, corbaccio! — fece l'amico, ch'è un manzoniano, ripetendo l'esclamativo del viandante là dove Renzo passa fra i birri. E un gran ribrezzo gli restò negli occhi, fino a che lo stormo delle ali nere, in una successione di accenti circonflessi e d'accenti acuti, finì di perdersi all'orizzonte.

— Eppure — gli dissi — Manzoni dovrebbe insegnarti a distinguere l'essere dal parere. Quei corvi che tu insulti, non beccano che i morti.

— Appunto per questo. E' orribile.

— E' orribile che, scoprendo un cadavere, ne tolgano l'infetto lasciando l'incorrotto? La loro funzione, se ci pensi, precede quella degli angeli. Soltanto la carogna è disgustosa. Lo scheletro, quando è intatto, non repelle. Un imperatore se ne teneva uno accanto al letto. Non c'è più nulla d'immondo in quelle costole coniate, in quella vita snella, in quel teschio che ride. E' una spoglia che fa sentire, ormai, l'anima liberata.

— Oh!

— E come il corvo s'acca bene! D'un bel nero unito, pulito, tutto ravviato e lustro; e con un passo senza grazia, è vero, ma con un volo lento e sicuro, senza rimorsi, senza paure, che non teme niente e dice la perfetta digestione. Non sanno cantare: ecco. Però, in cambio, vanno perfettamente d'accordo fra di loro e vivono cento anni...

— *Advocatus diaboli*, va; ti conosco.

— Hai nominato il diavolo. Il corvo, effettivamente, lo hanno visto volare anche sulle spalle di Satana. Ma è una delle tante calunnie degli uomini e delle tante ingiustizie del destino: l'eterna ingiustizia del parere contro l'essere. Perchè è vero che il corvo mangia le bestie morte; ma ciò avviene soltanto per suo errore, pietosissimo, di mangiarle vive. E' la più buona bestia del creato; quella che non saprebbe toccare, viva, neppure la coda d'un lombrico. Sai, viceversa, una delle più crudeli qual'è? Proprio quella cincia *farisola* che ti commuove tanto: quella cinciarella dal capino leggiadro e dal ciuffo color di cielo; quella bestiola tutta grazia che, non appena abbia scoperto un'altra cincia viva, non si dà pace finchè non le abbia piantato gli artigli nella gola, e il becco, quel suo becco gentile, in mezzo al cranio.

Ramperti

Precipita per il crollo del pavimento e rimane cadavere

Brescia, 11 ottobre.

Da qualche tempo una impresa di costruzioni aveva iniziato i lavori per la demolizione di una casetta abitata dal contadino Rinaldo Miglioli fu Giuseppe, a Leno, e la contemporanea costruzione, sull'area, di una nuova casetta. L'altra sera il Miglioli si era appena coricato, quando il pavimento della camera crollava e il poveretto, precipitato in basso, rimaneva seppellito dal materiale e trovava la morte. Era avvenuto che i muri, resi instabili dalle demolizioni arrecate nelle sottostanti cantine, non avevano resistito, provocando così il cedimento. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Un bimbo morto e due feriti per una disgrazia automobilistica

Como, 11 ottobre.

Un motofurgone di proprietà di una ditta di trasporti di Como e affidato al ventottenne Angelo Veronelli di Giuseppe, abitante ad Albate, era diretto, carico di masserizie a Solzago. Lungo la strada il Veronelli faceva salire sul suo motomezzo tre ragazzi: Giuseppe Meroni di Angelo, di anni 10, la sua sorellina, Rita, di anni 12, ambedue residenti a Como ma sfollati a Solzago, e il tredicenne Natale Noseda di Attilio, pure residente a Solzago. Disgraziatamente però, mentre il motofurgone stava per giungere alla meta, dinanzi alla casa segnata con il numero 5 della strada comunale Tavernerio-Solzago, a causa, sembra, della forte velocità, subiva un brusco sbandamento inclinandosi paurosamente sul lato destro. I tre fanciulli, perduto l'equilibrio venivano proiettati a terra dove rimanevano inanimati. Il Veronelli, spaventatissimo, fermato il motomezzo, accorreva e constatava che il piccolo Meroni era già morto perchè aveva riportato la frattura della base cranica e la frattura di un omero, mentre la piccola Rita veniva trasportata nel proprio domicilio, ferita in più parti del corpo e con la frattura del braccio sinistro. Il Noseda rimaneva invece ferito alla regione temporale. Sul posto si sono recati i carabinieri di Albate per le constatazioni del caso e l'accertamento delle responsabilità.

Scomparsi da casa

Busto Arsizio, 11 ottobre.

Dalla propria abitazione di Milano, in via Ponzio n. 80, sono scomparsi il bambino Mondini Francesco, di quattro anni, e suo padre Mondini Fernando, che indossava abito scuro a righe ed aveva inoltre occhiali a stanghetta e barba a punta. Si invita chiunque possa dare notizie per poterli rintracciare di volerle comunicare all'Ufficio della P. S. di Busto Arsizio, o alla madre del piccolo, signora Zita Colombo, sfollata a Busto Arsizio in via Ciro Menotti 2.

Ventottomila litri di vino in balìa dei flutti lagunari

Venezia, 11 ottobre.

Durante il nubifragio scatenatosi l'altro ieri su Venezia, è avvenuto in laguna il naufragio di due grossi burchi che trasportavano dalla terraferma, e cioè da Fusina, numerose grosse botti di vino: in tutto ventottomila litri. Le botti, in balìa dei flutti, andarono alla deriva ma poterono più tardi essere tratte quasi tutte a salvamento [illegible] accorsi sul posto i vigili del fuoco con potenti motolancie.

Quanto ai marittimi dei due burchi, essi vennero salvati dai militi della contraerea di un'isoletta nei cui paraggi era avvenuto il naufragio.

Gli industriali di Alessandria convocati dal Prefetto

Alessandria, 11 ottobre.

Il Capo della Provincia ha convocato presso di sè gli industriali di Alessandria per un preciso esame della situazione delle rispettive aziende. Alla riunione hanno anche partecipato il dott. Castellani, direttore dell'Unione Fascista Industriali, ed il dott. Banzi, segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, per uno scambio di idee e di intese sull'attuale situazione.

Avvelenata da esalazioni del mosto in fermento

Asti, 11 ottobre.

L'agricoltore Mario Bo, da Costigliole, assentatosi da casa per recarsi nella cascina di un collega bisognoso di aiuto per la pigiatura dell'uva, lasciava la propria madre Angela Montersino intenta a preparare da mangiare per gli operai alle loro dipendenze. Rientrato a notte alta, notava che la luce era ancora accesa e supponeva per qualche istante che la madre fosse ancora sveglia, ma quando si accorse dell'assoluto silenzio nelle camere, la sua apprensione si acuì. Iniziate le ricerche della madre, la trovò che, con una bottiglia vuota in mano, giaceva esanime in cantina. Con l'aiuto dei vicini, accorsi alle di lui grida, praticava inutilmente la respirazione artificiale alla povera donna. Il sanitario, prontamente accorso, constatava il decesso della Bo per avvelenamento avvenuto in seguito ad esalazioni di [illegible] carbonico sfuggito da alcune botti contenenti mosto in fermentazione.

Incendio in una cascina

Biella, 11 ottobre.

Un furioso incendio si è sviluppato, per cause non ancor precisate, nella cascina Pozzuglio di Ponderano, di proprietà dei concittadini Eugenio Lanza e Giovanni Gremmo. Il sinistro, che se non fosse accorsi tempestivamente sul luogo alcuni volonterosi ed i vigili del fuoco della nostra città avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, ha causato un danno ai proprietari di trentamila lire, avendo distrutto interamente le stalle ed i soprastanti fienili, oltre a cospicui quantitativi di foraggi, legname, paglia ed erbe da strame. Il danno è però coperto interamente da assicurazione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Mentre si accingeva a salire sul treno alla nostra stazione ferroviaria, il commerciante Giuseppe [illegible], [illegible], è stato tra la ressa di viaggiatori derubato del portafoglio contenente importanti documenti e lire [illegible] in contanti ed in assegni.

La **casalinga** Maria Rebutti, di 19 anni, mentre transitava lungo le strade che conduce in sobborgo San Michele, è rimasta investita da un [illegible] autocarro, riportando la frattura della base cranica e moria poco dopo.

Estrazioni del Lotto

del giorno 9 ottobre 1943

Venezia 58 44 51 53 72

Il restauro della Consolata

Ci siamo già occupati della situazione in cui sono venute a trovarsi le chiese di Torino in causa dei danni provocati dall'offesa aerea. Il teologo Pompeo Borghezio, che è segretario del Collegio dei parroci oltre che parroco della chiesa di S. Massimo, ci aveva informati che, su 63 parrocchie, ben una quarantina sono state colpite e danneggiate — 12 in modo gravissimo — oltre a quelle, come la Madonna di Campagna e il Sacro Cuore di Maria, in modo irreparabile. Oltre alle parrocchie, molte rettorie pur si trovano in condizioni disastrose; basti citare quelle dello Spirito Santo e della SS. Trinità.

A tanto disastro come si è posto rimedio e quali sono, se vi sono, i progetti per l'avvenire? Diremo subito che molte e gravi sono le difficoltà che si frappongono a un sollecito inizio e a un rapido svolgimento dei lavori. Si direbbe che l'imponenza dei danni subiti renda pressochè impossibile per mano efficacemente a lavori che richiedono l'impiego di somme ingentissime, di mano d'opera specializzata, di materiali che solo con grande difficoltà e oggi a prezzi troppo onerosi si possono ottenere.

Ma l'incombente inverno rende impellente il problema che parroci e rettori debbono risolvere: offrire ai fedeli un ambiente frequentabile.

Dopo le prime incursioni le chiese che ebbero danneggiate le sole vetrate provvidero alla continuazione regolare del culto celebrando le funzioni in cappelle sotterranee o laterali adattate alla meglio. Successivi bombardamenti hanno aggravato il male tanto da vietare anche l'uso dei locali sussidiari.

Dunque, qual'è il punto?

Cominciamo dalla Consolata, il tempio che i torinesi prediligono sopra ogni altro perchè da secoli è parte viva in tutte le vicende liete o dolorose della città; quello che essi amavano considerare invulnerabile.

La chiesa è stata colpita nella notte del 13 agosto. Una bomba dirompente cadeva sul coretto detto di Silvio Pellico, situato a destra di chi guarda l'altare maggiore ove è il miracoloso quadro della Consolata: il danno si estendeva alla Cappella delle Anime, che ebbe abbattute le colonne di marmo, divelte le rivestiture marmoree; la stabilità stessa della cupola, privata del matroneo che mirabilmente la impreziosiva, era messa in pericolo. Del pari distrutte andavano la magnifica vetrata della Cappella delle Grazie — opera del prof. Monti — quella posta di fianco alla tomba del Beato Cafasso e il cristallo che proteggeva l'urna — nella quale è il corpo del beato — collocata sotto il primo altare a destra dell'ingresso principale. E senza contare la rovina di tutti o quasi i vetri dei finestroni.

I padri della Consolata, nell'impossibilità di por mano a lavori di concreto restauro, hanno risolto il problema di una sistemazione provvisoria in modo assai ingegnoso, eliminando la vista della parte sinistrata, rendendo quindi frequentabile la chiesa. Dato che l'altare maggiore — come pure tutta la parte sinistra della chiesa, compresa la cappella ove sono i monumenti delle due Regine rimasti pressochè illesi — non aveva subito alcun danno, si provvide con prontezza a isolarlo in modo da impedire la vista delle macerie e nello stesso tempo a ripararlo il pubblico dalle intemperie e dal freddo. I vuoti fra le colonne, che fiancheggiano l'altare vennero colmati con muri che rinserrano e proteggono l'altare. Quanto ai finestroni distrutti, non si può nell'attuale stato delle cose far parola.

Anche l'edificio dell'annesso convitto, specialmente dalla parte di via Giulio, è stato gravemente colpito. Lo splendido salone detto dei Vescovi, perchè in esso l'Episcopato subalpino vi tiene in autunno le sue adunanze, è devastato e completamente scoperchiato. Lungo i vasti corridoi, le sale, le camere, appare la gravità dei danni estesi alle suppellettili, ai mobili, agli infissi, molti dei quali di notevole pregio artistico.

I padri della Consolata si aggirano, fra tanta rovina, sereni e fidenti nell'avvenire, colla speranza che la Madonna, tanto venerata dai torinesi, venga in loro aiuto così che sia possibile ridare al Tempio la sua venustà.

IL LOTTO

Da ieri si gioca soltanto sulla ruota locale

Conformemente alle disposizioni emanate dalla Direzione del Lotto e a conferma di quanto abbiamo in precedenza già pubblicato, da ieri, undici ottobre, le giocate al Lotto sono accettate soltanto più per la ruota locale; di conseguenza, i giocatori della nostra regione potranno fare le loro puntate esclusivamente sulla ruota di Torino, quelli della Lombardia sulla ruota di Milano e così via.

Immutate sono le disposizioni relative alle puntate.

Pertanto, i giocatori che in questi ultimi tempi hanno fatto puntate sulle ruote di Bari, Cagliari, Napoli e Palermo, avranno diritto al rimborso dell'importo delle bollette presentando le bollette stesse, entro trenta giorni dalla data delle giocate, alla Ricevitoria presso la quale hanno giocato.

Riportiamo, per opportuna conoscenza dei giocatori, i numeri delle estrazioni effettuate sabato due ottobre.

Torino: 75 71 41 48 83 — Firenze: 36 16 92 45 24 — Genova: [illegible] — Milano: [illegible] — Roma: [illegible] — Venezia: [illegible]

Convocazioni

Mercoledì 13 ottobre, 26.o anniversario dell'Apparizione della Madonna a Fatima, il P. Aramu, direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera celebrerà una Messa propiziatrice all'altare di Maria Ausiliatrice, alle ore 7,30. Tutte le presidenze e i rispettivi consigli, zelatori, zelatrici, delegati, sono invitati a parteciparvi.

UNA BUONA NOTIZIA PER I FUMATORI

Lo sblocco dei tabacchi

Entro due settimane la distribuzione tornerà al cento per cento dei depositi e della produzione della nostra Manifattura - Immediata ripresa dell'invio di tabacchi in provincia - Code, tesseramento e "borsa nera"

Dopo tante tristi, una lieta notizia per i fumatori: la distribuzione normale dei tabacchi verrà ripresa entro una quindicina di giorni!

Molti non vorranno credere a così bella nuova, ma i fatti dimostreranno che essa è vera. Le Forze Armate germaniche che, infatti, hanno tolto il blocco al 75% della disponibilità dei tabacchi della nostra Manifattura e la totalità dei depositi e della produzione tornerà ad essere immessa al consumo. Anzichè il magro 25% di quest'ultimo periodo, quindi, i fumatori riavranno a loro disposizione il 100%.

Il provvedimento ha valore immediato, ma l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli non potrà accontentare subito in pieno i consumatori torinesi. Il Compartimento, infatti, che deve provvedere alle provincie di Torino, Aosta e Cuneo, ha deciso, in base ad comprensibile principio di... giustizia distributiva, di far sentire i benefici della nuova situazione anche a quelle «provincie» (città minori, paesi, borgate) che da lungo tempo è del tutto prive di rifornimento ed ha, perciò, disposto che il 50% della disponibilità venga ad esse assegnato, durante questa settimana. I fumatori torinesi avranno per loro l'altro 50% che costituisce per sempre il doppio di quanto ad essi destinato negli ultimi giorni. Ciò per l'attuale settimana, poichè dalla settimana ventura, essendo tornata normale la situazione, si riavrà in distribuzione il 100% dei tabacchi disponibili.

L'inconveniente delle «code»

Con ciò, beninteso, non è detto che tutto torni come una volta. Di tabacchi, diciamo così, pregiati, ad esempio, è ben difficile che se ne possa avere, poichè la Manifattura di Torino confeziona solamente Popolari, Indigene, Nazionali, Macedonia semplici, Giuba e Toscani e soltanto questi tipi potranno essere sicuramente immessi al consumo. Per gli altri tipi di sigarette (Serraglio, Macedonia Extra, ecc.) la distribuzione è in dipendenza degli arrivi dalle Manifatture di altre città, che li hanno in lavorazione, e con le difficoltà attuali dei trasporti non si sono molte speranze di loro arrivi regolari. Le stesse difficoltà di trasporti si ripercuotono, inoltre, sulle materie prime necessarie alle sigarette in lavorazione a Torino. E', per esempio, in previsione un'assai scarsa, se non nulla addirittura, distribuzione di Giuba. Ad ogni modo, poichè i fumatori hanno dimostrato di accettare qualunque sigaretta, purchè ce ne sia, l'assenza dei tipi pregiati non darà loro... eccessivo dolore.

Altro inconveniente ben difficilmente eliminabile sarà quello delle «code» alle tabaccherie. Se non esistesse l'accaparramento, se, cioè, ognuno si provvedesse soltanto del tabacco necessario normalmente per la giornata, le «code» scomparirebbero automaticamente, e tutti avrebbero quanto basta per fumare normalmente. Ma così non è. E, fra consumatori ingordi, tabaccai dediti al favoreggiamento di clienti particolarmente amati e trafficanti di «borsa nera», appena i tabacchi arrivano, subito si volatilizzano e chi non ha fatto, o non ha potuto fare, la «coda» ne rimane sprovvisto.

I rimedi escogitati per porre fine al poco decoroso spettacolo delle «code» sono molti, ma nessuno è finora apparso efficace.

Bisogna accontentarsi...

Lo stesso tesseramento, già applicato a Roma, non pare, per molte ragioni, costituire la migliore soluzione del problema. Essendo, infatti, aperta la possibilità anche a chi non fuma di acquistare tabacco, si cade diritti nel duplice inconveniente dell'eccessiva vendita e del prosperare della «borsa nera».

Una grande azienda torinese, preoccupata dal fatto che gli orari di lavoro non permettono ai propri operai di fare le «code», ha richiesto di poter distribuire i tabacchi nei propri spacci aziendali, ma anche qui gli inconvenienti non sono nè pochi, nè lievi: diminuito reddito delle rivendite, possibilità di acquisto di tabacchi anche da parte di chi non fuma, difficoltà di stabilire esattamente il quantitativo di merce da assegnare, ecc. ecc.

Così stando le cose ed anche perchè finora in assenza di precise superiori direttive, l'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli ed il Deposito di Tabacchi lavorati della nostra città, si sono attenuti alla norma di lasciare le cose come sono. D'altra parte, un indubbio sollievo alle ristrettezze dei fumatori è in atto con l'aumento della distribuzione prima al 50 e poi al 100% dei prodotti. Lo sblocco dei tabacchi finora a disposizione delle Forze Armate germaniche farà sì che molte cose vadano meglio. Se non altro, le code saranno... più facili e la «borsa nera» meno esosa. Al giorno d'oggi, bisogna accontentarsi...

Dieci fratelli inesistenti ingoiano cento biglietti da mille

La signora Marianna R., abitante in via San Massimo, teneva in casa sino a qualche giorno fa due pigionanti, la signorina Rina T., di Cesare di 25 anni, serta e [illegible], [illegible], ed una certa Angela Riccardi. Quando comparve la notizia che ciascun capo di famiglia non poteva trattenere presso di sè più di 10 mila lire in denaro liquido, la donna confidò alla Riccardi di essere in possesso di 85 mila lire di biglietti di banca e di 40 mila lire di buoni fruttiferi e manifestava le sue ansie.

La Riccardi profferse alla signora Marianna di aiutarla, e le, al paese, a Frassa d'Alba, ho dieci fratelli — la rassicurò — e sono tutti [illegible] in gamba. Suddividiamo fra loro i vostri risparmi; ed facendo rilasciare tante obbligazioni scritte e legalizzate, e voi, signora, potrete dormire i vostri sonni tranquilli».

E fu così che la Riccardi, l'altra domenica, partì con tutte quante le 85 mila lire in contanti e con [illegible] di titoli. «Ritornerò domani» assicurò. Ma nè il [illegible] nè il martedì la Riccardi fece ritorno. Il mercoledì la signora Marianna si precipitava a Frassa; e quell'[illegible] le fu dichiarato che nessuna famiglia Riccardi era mai stata iscritta sul libro comunale.

La donna, dopo quattro giorni di inutili disperate ricerche si è decisa a presentare regolare denuncia.

Il tetto dell'opificio militare li ha ingolositi

Una pattuglia di agenti passando per corso Farini [illegible], vide sul tetto dell'opificio militare erano due individui, all'apparenza operai, che stavano trafficando sulle travature di legno. I due si davano da fare schiodando i montanti e calando le travi con una corda da sulla strada ove un terzo individuo le ritirava.

Tutto ciò sorpreso in sospetto gli agenti, che vollero indagare sulle intenzioni dei tre. Ma ai [illegible] avvicinarsi, quello sostante sul corso se la dava a gambe, gli altri dal tetto tentavano di scendere lestamente per [illegible] inosservati. Ma catturati e accompagnati al Commissariato di Vanchiglia, è risultato che da qualche giorno essi ricuperavano, per proprio conto però, tanto legname. Identificati per Antonio Battaglino fu Giovanni di 44 anni, abitante in via Volpiano 22, e Felice Bertoglio fu Luigi, di anni 45, abitante in strada Lauro 36 sono stati dichiarati in arresto e denunciati per furto.

Un dito della mano sinistra ha avuto ferito la signorina Maddalena Petrazzo fu Pietro di 21 anni, abitante in via della Rocca, per la improvvisa chiusura della portella di uno scompartimento di un tram a Porta Nuova.

Da tre sconosciuti è stato picchiato in corso Bologna, l'operaio Simone Ferraris fu Lodovico di 30 anni, abitante in via Pollone. Alle Molinette gli sono stati medicati [illegible] giudicate guaribili in 8 giorni. Pure alle Molinette è stato medicato Primo Tosetti fu Luigi di 37 anni, il quale è stato percosso da tale Carosio non meglio identificato.

Un'auto sconosciuta ha investito tale Tullio Rosiani di Angelo di 33 anni e [illegible] l'autore la Donato di 51, in via Lagrange all'angolo di via XXIV Maggio. Alle Molinette il Rosiani è stato giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura della gamba sinistra, e il Donato in dieci per ferite multiple non gravi.

La borsetta rossa e il canino faccendiere

Il canino va; passa strade, vicoli, piazze; ora s'affretta, là rallenta, ma va sempre, quasi le passeggero. Tiene per la cinghia, coi denti, una rapace borsetta rossa. Contro quanti gli s'accostano per levargli di bocca il prezioso oggetto — e c'è chi lo fa con buona, chi con cattiva intenzione — il cagnolino ringhia, [illegible] il codinzolo, fa uno sgambetto, e via. Neppure un metropolitano è da tanto da fermarlo. Nè canine, per quanto graziose, hanno potere di storcere il nostro pellegrino dal suo continuo andare.

Intanto, nella portineria di una casa di via Nizza, tutto è strepito e confusione. La portinaia, la signora Maddalena, poc'anzi, mentre era a colloquio con un cestaio, è stata chiamata dal pigionale del secondo piano. Al suo ritorno, l'esattore è sempre lì, la persona rivolta verso la finestra, ma è scomparsa di su una sedia la borsetta che la portinaia vi aveva lasciato. In questi casi, anche se il [illegible] possiede un cuor, è sempre d'un cristiano che si sospetta; onde il parapiglia e a rumore per la zuffa che segue tra la portinaia e colui ch'ella crede il ladro della borsetta. Si va al Commissariato, il commissario manda un agente a perquisire la portineria. Mentre quello rifruga per tutti i buchi e non trovandovi la borsetta, le tre si riaccendono, arriva con la sua trotterellino ormai sperato il responsabile di tanto trambusto. Non per ciò questo Sainz, ma cambia carattere. Alle invettive, agli [illegible] di poco fa, succede un ridere, un esclamare, un profondersi in [illegible]. Subito accettate dall'agente, che si è disturbato per nulla, [illegible], dopo qualche resistenza, [illegible] anche dall'esattore calunniato. Per buona sorte, egli è un [illegible], e perdona alla portinaia per amore della bestiola. La quale, avendo appartenuto, prima che a lei, a un vecchio pensionato che l'aveva educata a far la spesa, tutte le mattine, con la sporta in bocca, [illegible] la borsetta rossa era stata ripresa dai vecchi istinti faccendieri. Ingenua, Non sapeva che i tempi son mutati! Che, coll'avvento delle tessere, delle prenotazioni, delle «code» e di tant'altre complicate novità, spira, per le botteghe e nei mercati, aria più da volpi che da cani!

STATO CIVILE

11 ottobre 1943

NATI [illegible]
MORTI [illegible]
MATRIMONI 11

[illegible]

BORSA DI TORINO

Torino, 11 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 78,50; Svezia 452; Germania 760,45; Ungheria 4,475; Argentina 442.

MERCATO DELLE UVE

[illegible]

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Era comodo pescare nel banco del Dopolavoro

Nello scorso luglio, la direzione dello spaccio aziendale del Cotonificio Valle di Susa, in Ciriè, notava la ripetuta scomparsa dal cassetto del banco, di somme non da poco: una volta, furono 3 mila lire, un'altra circa duemila. Il direttore dello spaccio, signor Beralli, sporta denuncia ai carabinieri, procedeva a indagini per proprio conto. Nelle prime ore del pomeriggio del 29 luglio, egli nascostosi nei locali con la lettera d'occhio [illegible] la porta di ingresso e il cassetto-cassaforte, sorprendeva un individuo, esattamente introdotosi, mentre intascava quanto denaro c'era nel cassetto.

Il Beralli, estratta la rivoltella, sparava un colpo in aria; il ladro, [illegible], si accasciava su di una sedia; fu facile identificarlo nel quarantaquattrenne Gustavo Gilardi, il quale ammise due furti per complessive 5 mila lire. Ma altri glie ne furono accollati, non ostante le sue negazioni, per la somma complessiva di 26 mila lire. Il tribunale (pres. comm. Naldini; P. M. cav. Billi Gentili; canc. cav. Elsa) ha condannato il Gilardi — che restituì le somme rubate — a 10 mesi di reclusione ed a mille lire di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Un autocarro in fiamme

Un autocarro, poco dopo le undici di ieri, in piazza Carlo Felice, è stato semidistrutto dal fuoco originato da un corto circuito; la mezz'ora di lavoro i vigili hanno spento le fiamme; i danni sono notevoli. Molta folla ha sostato per assistere all'insolito spettacolo.

Seguendo la Cronaca

ISCRIZIONI

e inizio lezioni

agli ISTITUTI «SIST»

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola Media» e all'«Istituto Tecnico Commerciale», legalmente riconosciuti ed ai Corsi accelerati di Avviamento Commerciale e di Istituto Tecnico Inferiore e Super.

I corsi di Istituto Tecnico si terranno nel nuovo grandioso locale di via S. Francesco d'Assisi 37.

Agli alunni iscritti si impartiranno dal 18 ottobre lezioni di preparazione ai corsi regolari.

Informazioni alla Sede Centrale di via Po 2 - Tel. 41-421.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Sei tu l'amore» con Doris Calve, Gorlett, Ult. 18,50. **CORSO**: «Campo de' Fiori» con Fabrizi, A. Magnani, De Filippo. Ultimo Luce 18,50. Film 18,50. **Augustus**: Ragazza in blu. U. 18. **STATUTO**: «La vita ricomincia» con Ferzonni e Gabriel Gaboria. **NAZIONALE**: La voce del [illegible]. **DORIA**: «Donna dei miei sogni». **TORINO**: «La [illegible] della vita» Aino Taube, Anders Henrikson. Spettacoli continuati dalle ore 15. **ALPI**: Un grand'uomo, mio marito. **COLOSSEO**: «Anonima». **S.Alberto**: Vagabondo della steppa. **EXCELSIOR**: «Tenta per donare». **ADUA**: «Amore che redime». **Radium**: 5 milioni in cerca d'erede. **[illegible]**: Un ragazza intraprendente.

Breve violento malore improvvisamente troncava la laboriosa vita di

Merlo Giacomo
Industriale Tipografo
di anni 70

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Rovere**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Maccone Elena** e figlia **Maria**, la sorella **Ermelinda** col marito **Degregorio Luigi**, il cognato **Rovere Carlo** con la moglie **Comoletti Emilia**, ai parenti e cugini di Torino e Cere.

Pè di Cere, 10 ottobre 1943.

Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo in Torino oggi 12 corr. alle ore 14 partendo da corso Moncalieri 323.

Il **Personale della Tipografia G. Merlo** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del loro **Principale**.

Pompe Funebri Cattoliche - Tel. 41-900

In Asti, nella sua villa di Valgera, spirava, nel bacio del Signore, l'operaio di Cristo, il

Rag. Giuseppe Rovera
di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida** coi figli **Paolo**, **Giangiacomo**, **Mariastella**, **Giuliana**, il fratello **Alberto** e famiglia, la sorella **Maria Teresa** e famiglia, unitamente a parenti e amici.

I funerali ebbero luogo l'8 corrente mese in Asti, alle ore 10, partendo dalla villa di Valgera.

La salma è stata quindi trasportata a Torino, dove alle ore 10,30 di sabato 9 corr. hanno avuto luogo i funerali partendo dall'abitazione, in corso Vittorio Emanuele 97. Pubblicazione ritardata per disguido postale. 4405

MEMENTO

Nel quarto anniversario della morte della Signora **CENDITEPPA NAPIONE nel BORELLO**, i figli, nuore e nipoti la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. 4382

Nel fiore dei suoi 24 anni, nell'estremo adempimento del dovere, cadeva da Eroe il

S. TENENTE DEL GENIO
Filippo Carretto
Studente d'Ingegneria

Ne danno il doloroso annuncio: il papà, la mamma, la fidanzata, gli zii ed i cugini.

Torino, corso Brunelleschi 34.

La Messa di trigesima avrà luogo giovedì 14 corrente alle ore 10 nella chiesa della Natività di M. V., via Bardonecchia 161 (Pozzo Strada). 17438

Il socio Cav. **Giuseppe Serazzi** e le maestranze della **Fabbrica Conduttori Elettrici Carretto e Serazzi**, costernati, prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del S. Tenente **Carretto Filippo**, studente d'ingegneria, adorato figlio del comproprietario della Ditta, caduto eroicamente nell'adempimento del proprio dovere. 17409

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 2% imposta entrata

ORARIO D'ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I., Via Roma 260
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30
Gli annunci vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione

1) ANNUNZI COMMERCIALI — *L. 4 per parola*

ACQUISTEREI [illegible]

AZIENDE, [illegible]

CAVALLI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDONSI [illegible]

DISPONIAMO [illegible]

FRESE [illegible]

FUSTI [illegible]

MURATORE [illegible]

OFFICINA [illegible]

SEGA [illegible]

SINISTRATI [illegible]

TORNIO [illegible]

TORNI [illegible]

TRASPORTI [illegible]

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per par.*

AFFARONE [illegible]

APPORTANDO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

A [illegible]

CERCO [illegible]

CINE [illegible]

ELETTROMECCANICA [illegible]

RIVENDITA [illegible]

SPECIALITA' [illegible]

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI — *L. 4 per parola*

APPITTASI, [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

TERRENO [illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI — *L. 5 p. par.*

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

GIOI [illegible]

NOTAIO [illegible]

Posta per prigionieri ed internati civili di guerra

La carta da lettere nel formato speciale obbligatorio per scrivere a prigionieri e internati civili di guerra, è in vendita presso i Magazzini VAGNINO - Via Lagrange 3 - Torino.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE — *L. 5 per parola*

ACCETTANSI [illegible]

ALLA [illegible]

ALL'ISTITUTO [illegible]

ALL'ISTITUTO [illegible]

COLLEGIO [illegible]

COLLEGIO [illegible]

ISTITUTO [illegible]

ISTITUTO [illegible]

ISTITUTO [illegible]

ISTITUTO [illegible]

ISTITUTO [illegible]

POSIRIS, [illegible]

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 5 p. p.*

DISEGNATORE [illegible]

PRATICISSIMA [illegible]

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 4 per parola*

AFFITTASI [illegible]

APPITTASI [illegible]

CAMERA [illegible]

OFFRESI [illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 3 per parola*

AUTISTI [illegible]

FALEGNAMI [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FOTOGRAFIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

RAGAZZA [illegible]

UFFICIO [illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO — *L. 1,50 per parola*

CAPO [illegible]

CORRISPONDENTE, [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DOTTORE, [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

LAUREATO [illegible]

DIFFIDA

La signora Pillone Ottavia ved. Rossari avverte gli eventuali proprietari di orologi od oggetti vari lasciati in riparazione al suo defunto marito, Rossari Giovanni (Orologeria Corso Italia 111) e gli eventuali creditori a presentarsi entro il corrente mese.

R. Pretura di Carrù

Il Pretore di Carrù, in data 16 settembre 1943, ha pronunciato il seguente decreto penale contro *Prato Matteo* fu Bartolomeo e fu Dadone Maddalena, nato a Trinità il 28 settembre 1883, residente a Magliano Alpi, frazione Zucchi n. 15, per avere, in Magliano Alpi, il 7 giugno 1943, posto in commercio latte scremato al 36% (reato p. p. dall'art. 516 Cod. Pen.).

Omissis

Condanna l'imputato Prato Matteo alla pena di lire milleduecento di multa. Ordina la pubblicazione per estratto della condanna su *La Stampa*.

Estratto conforme.

Carrù, il 4 ottobre 1943.

Il Cancelliere: G. Gimigliano

R. Pretura di Carrù

Il Pretore di Carrù, in data 16 settembre 1943, ha pronunciato il seguente decreto penale contro *Almo Vincenzo* di Giovanni e di Almo Caterina, nato a Mondovì il 27 ottobre 1895, residente a Magliano Alpi, via Colle di Nava 52, per avere, in Magliano Alpi, il 7 giugno 1943, posto in commercio latte annacquato al 10% (reato p. e p. dall'art. 516 Cod. Pen.).

Omissis

Condanna l'imputato Almo Vincenzo alla pena della multa di lire ottocento. Ordina la pubblicazione per estratto della condanna sul giornale *La Stampa*.

Estratto conforme.

Carrù, il 4 ottobre 1943.

Il Cancelliere: G. Gimigliano

RAGIONIERE [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

SIGNORINA [illegible]

IT.ENNE [illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO — *L. 1 per parola*

AGRICOLTORE [illegible]

ANZIANA, [illegible]

CONIUGI [illegible]

DONNA [illegible]

MADRE [illegible]

MURATORE [illegible]

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

ABBONAMENTO [illegible]

STUDIO [illegible]

VIAGGIATORE [illegible]

16) ANNUNZI MATRIMONIALI — *L. 4 per parola*

DISTINTISSIMA, [illegible]

SIGNORINA [illegible]

19) ANNUNZI VARI — *L. 4 per parola*

ACQUISTEREI [illegible]

BASCULE [illegible]

CASSEFORTI [illegible]

PELLICCIA [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTI, [illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 4 per par.*

AUTOCARRO [illegible]

GASOGENI [illegible]

MOTOCARRO [illegible]

MOTOFURGONCINO [illegible]